



Comitato Pari Opportunità

Ordine Avvocati Torino

**Riconoscimento e contrasto degli stereotipi di genere.
Un impegno per l'avvocatura**

Le note puntate del Dc Legal Show, apparso su INSTAGRAM e balzato all'onore delle cronache tramite la stampa ed i social, diffondono alcune immagini delle avvocate, autrici dei post, in atteggiamenti vistosamente ammiccanti alla cultura maschilista più retriva, che riduce la donna ad oggetto di piacere.

Siffatte rappresentazioni, pur riferite ad una singola specificata e, si spera, isolata, situazione virtuale, perpetuano un'immagine stereotipata della donna, notoria fonte di discriminazione di genere, non più accettabile nel nostro ordinamento, nel quale la parità di genere è iscritta e rappresenta un'opportunità indiscussa di crescita democratica.

Il contesto professionale - legale in cui le immagini si collocano propugna una rappresentazione dell'avvocatura femminile, futile e priva di costrutto, che fa torto all'impegno, fatto di studio del diritto ed attenzione alle esigenze delle parti assistite, che diffusamente le avvocate hanno profuso sul campo, senza ricorrere all'esibizione delle loro grazie.

Le avvocate hanno dimostrato non solo di essere all'altezza della professione forense, che la società vetero-patriarcale ha loro vietato sino al 1919, ma di saper cogliere gli interessi delle donne tutte portandoli nelle aule dei Tribunali affinché fossero riconosciuti dall'ordinamento penale e civile come diritti.

E' ormai leggendaria la vicenda di Lidia Pöet, prima donna iscritta nell'Albo degli avvocati di Torino, e fanno parte della storia le battaglie sul campo delle penaliste per il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione sessuale delle donne e l'impegno delle civiliste per il riconoscimento del rispetto delle prerogative della genitorialità femminile e della persona donna nel diritto di famiglia e nell'ambito lavorativo-professionale.

Bellezza e leggerezza, quando non sono piegate a stereotipi di genere, fonte di discriminazione tra i sessi, costituiscono, certo, un piacere per tutte le persone, ma **la professione forense, per uomini e donne, più o meno aggraziate, comporta un dovere di competenza, di sobrietà, di correttezza e lealtà, che non può prescindere dalla consapevolezza che il rispetto della parità tra uomini e donne è un principio ineludibile del nostro ordinamento ed anche dell'ordinamento comunitario.**

Di conseguenza, la diffusione di allusioni verbali e per immagini ad una seduttività femminile stereotipata, goliardicamente esibita anche in fantasmagorici contesti professionali, non si addice né agli avvocati, né alle avvocate ed appare particolarmente offensiva della professionalità delle avvocate stesse, che rischia di essere ridotta a mera esteriorità.

L'avvocatura, tramite le proprie Istituzioni, non può esimersi dall'adoperarsi onde evitare che il perpetuarsi di pregiudizi e stereotipi di genere non più accettabili diffonda un'immagine delle avvocate inadeguata.

Nel caso di specie, lasciamo valutare al nostro Coa se e quali iniziative ulteriormente intraprendere, ma come CPO desideravamo esprimere le nostre doverose considerazioni.

Suggeriamo, peraltro, che non si prendano in considerazione solo iniziative a tutela dell'integrità dell'immagine delle avvocate di Torino, ma si valutino azioni positive a sostegno della professionalità femminile in genere.

Ed invero, dati alla mano della Cassa avvocati e dell'ultimo Rapporto Censis sull'Avvocatura italiana, le donne, che ad oggi hanno superato per numero i maschi, risultano avere redditi significativamente inferiori, ad onta del merito che dovrebbe premiare le prime, che conseguono voti di laurea più alti e non mancano di impegno, come risulterebbe diffusamente.

La buona prova, storicamente, data dalle avvocate ed il divario reddituale a loro discapito, dovrebbe indurre l'avvocatura tramite le proprie Istituzioni ad adottare altresì concrete misure positive di sostegno.

Il contributo dato dalle avvocate nel processo di trasformazione degli interessi delle donne in veri e propri diritti riconosciuti dall'Ordinamento appare un patrimonio di cui l'avvocatura tutta si è arricchita ed un'attitudine di cui le avvocate hanno preminente merito, che merita di essere riconosciuta e sostenuta.